

Cassinetta di Biandronno, 01/5/2019

CATECHESI

QUARTO MISTERO LUMINOSO
“LA TRASFIGURAZIONE”

di Padre Giuseppe Galliano m.s.c.



La Trasfigurazione di Padre Marko Ivan Rupnik

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Questa sera, continuiamo con il programma, che commenta i Misteri del Rosario.

Il Quarto Mistero Luminoso è:

“La Trasfigurazione”

È un brano che conosciamo tutti, ma contiene delle particolarità, che possono aiutarci.

La Trasfigurazione è la capacità di vedere la realtà oltre il velo dell'apparenza. Noi viviamo gli eventi in un determinato modo. Quando veramente il Signore ci porta sul monte alla sua presenza, donandoci lo Spirito, vediamo gli stessi eventi in maniera diversa.

La suddivisione in capitoli non appartiene al Vangelo; è stata predisposta dai redattori, secoli fa. Lasciano questo versetto, che non è attinente alla Trasfigurazione, ma ci incoraggia e dà pace. Dice:

Marco 9, 1: *“In verità, vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non moriranno prima di aver visto il Regno di Dio venire con potenza.”*

Tutti preghiamo per persone o realtà, che rifiutano il Signore, la potenza dello Spirito; magari sono credenti.

Durante questa vita, prima di morire, si incontreranno con il Signore, il Vivente, il Risorto. Questa è una Parola di speranza per tutti noi, per tutte le persone, per le quali preghiamo e sembrano irrecuperabili o sono lontane. Incontrarsi con il Signore è sperimentare la sua potenza, la potenza del Regno.

- **Io voglio** vedere la mia vita trasfigurata dalla potenza dello Spirito Santo.

Nella scheda predisposta, ho messo quello che succede dopo, quando Gesù e gli apostoli discendono dal monte.

Marco 9, 29: *“Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti... questa specie non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera.”*

Gli apostoli, che sono rimasti nel villaggio, si sono trovati davanti al caso di una possessione di un ragazzo epilettico. Le manifestazioni sono quelle dell'epilessia. Il padre ha portato suo figlio dagli apostoli, che non hanno saputo scacciare questo demonio.

Noi siamo un gruppo di preghiera e tale dobbiamo restare. Nella Chiesa ci sono tante realtà, tanti bisogni. Quello che libera, però, è la preghiera. Prima, unito alla preghiera c'era anche il digiuno, parola che nel testo originale non compare. Se vogliamo essere elemento di liberazione, dobbiamo affidarci alla preghiera, che si esprime in varie modalità.

Pietro, Giacomo e Giovanni, che erano stati sul monte, erano capaci di scacciare i demoni. Gli altri, che erano rimasti sullo stesso piano del diavolo, non sono riusciti a scacciarlo. Gesù ci ha avvertito: *“Vegliate e pregate per non entrare in tentazione.”* **Marco 14, 38.** Una volta che siamo nella tentazione, siamo sullo stesso piano dei diavoli, anche se san Paolo dice che nessuna tentazione più forte di noi ci ha mai sorpresi. Il Signore, permettendo la tentazione, ci darà la via d'uscita, per superarla. C'è sempre una via d'uscita in qualsiasi situazione: dobbiamo chiederla al Signore. Questo è già preghiera.

- **Io voglio**, attraverso la preghiera, essere libero e liberante.

Marco 9, 2: *“Dopo sei giorni...”*

Che cosa è successo sei giorni dopo?

Sei giorni prima, Gesù aveva detto come è il suo essere Messia. Gesù è il Signore, il Messia atteso da secoli. I discepoli avevano avuto la fortuna di incontrare il Signore, ma avevano in testa il loro concetto di Messia. Simon Pietro dice: *“Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente.”* **Matteo 16, 16.** E aveva detto bene. Pietro, però viene rimproverato, quando voleva portare Gesù ad agire secondo le dinamiche che aveva in testa: *“Lungi da me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini.”*

Matteo 16, 23. Gesù non si ferma a spiegare. Importante è fare l'esperienza.

- **Io voglio** rivelare la pienezza del divino in me.

Gesù porta Pietro, Giacomo e Giovanni sul monte, per far vedere quello che realmente accade.

Marco 9, 2: *“Li condusse in disparte loro soli.”*

Abbiamo bisogno di incontrarci con Gesù a tu per tu. Il Signore ci parla sempre quando siamo in Comunità, ma abbiamo bisogno anche di momenti personali con Gesù. Il Signore ci mette in alcune situazioni, in cui ci troviamo da soli. Soli si nasce, soli si muore. Durante il corso della vita, ci sono momenti, nei quali dobbiamo cavarcela da soli, ma non siamo mai soli, perché c'è Gesù e c'è l'Angelo. Se Gesù nel Getsemani ha avuto bisogno dell'Angelo Consolatore, tanto più noi.

Esodo 3, 3: *“Ora mi sposto, per vedere.”*

Quando Mosè è davanti al roveto, che brucia, si sposta, per vedere. Noi abbiamo bisogno in alcune situazioni della vita di spostare il nostro modo di vedere, che non è andare da un'altra parte.

In Brasile, infatti, avevo gli stessi pensieri che avevo a Roma, così in Austria. Il luogo aiuta, ma noi dobbiamo spostarci dal punto di vista mentale: questo si può fare solo con la preghiera. Il Signore ci prende per mano nelle situazioni della vita e ci fa salire.

- **Io voglio** rimanere solo con Gesù, lasciandomi portare oltre.

Marco 9, 2: *“Li fece salire sopra un monte alto”*- e precisa **Luca 9, 28:** *“a pregare.”*

Noi viviamo in un mondo un po' riduttivo, dove il pregare sembra una perdita di tempo. Questo salire, ascendere è ascesi. Noi abbiamo bisogno di ascesi, di una disciplina, che ci permetta di programmare nella giornata il tempo della preghiera. Non possiamo vivere come capita. È bella la strutturazione degli orari nei monasteri e nei conventi. Se vogliamo salire, dobbiamo pregare di buon mattino e fare la nostra parte. “Aiutati che Dio ti aiuta.” Non dobbiamo pregare per Dio, ma per noi stessi. Dobbiamo essere disciplinati. Se ci lasciamo andare, ci sarà qualche altro che ci prenderà per mano e ci porterà anche lui su un monte alto.

Matteo 4, 8: *“Il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo.”*

Il diavolo ci porta su un monte non solo alto, ma altissimo.

Matteo 4, 9: *“Gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: -Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai.”-*

Noi adoriamo il diavolo, ogni volta che usiamo il potere.

- **Io voglio** ascendere/ascesi con Gesù nella preghiera.

Marco 9, 3: *“Si trasfigurò davanti a loro. Le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.”*

Il canto, la preghiera del cuore, la preghiera di lode, la Messa... sono pratiche umane; dobbiamo farle, per metterci in atteggiamento di ricezione. Riuscire a vedere la bellezza del Signore, sentire il nostro cuore palpitare di gioia per il Signore è una grazia. Le pratiche stimolano, ma è grazia di Dio vederlo splendente.

- **Io voglio** accogliere la luce divina, come dono. Nessuna pratica umana può darla.

Marco 9, 4: *“E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù.”*

Elia era salito sul monte Oreb e Mosè sul monte Sinai; il monte si chiama in due modi diversi, ma è sempre lo stesso.

Elia e Mosè rappresentano le due modalità principali della preghiera.

Appena gli Israeliti sono dall'altra parte del Mar Rosso, Miriam, la sorella di Mosè canta con una preghiera di lode, di esultanza. Il canto apre il cuore, si sente la gratitudine, il cielo scende su di noi. Questa è prima modalità di preghiera.

Esodo 15, 20: *“Maria prese in mano un timpano, formando cori di danze: Cantate al Signore...”*

- **Io voglio** usare le due ali/modalità di preghiera.
- **Io voglio** cantare/lodare al Signore.

1 Re 19, 12: *“Ci fu un vento impetuoso, un terremoto, il fuoco, ma il Signore non era in essi. Poi ci fu una voce di silenzio leggero (Qol Demamah Daqqah) che gli diceva...”*

Il silenzio può parlare. Dio ci parla sul monte, nella lode, nel grazie, nel canto, nel silenzio. La preghiera di silenzio per un gruppo carismatico corrisponde alla Preghiera in lingue, la contemplazione rumorosa.

Vi faccio una proposta: da oggi fino a Pentecoste, alla sera, cantiamo in lingue per cinque minuti.

Il canto in lingue è potentissimo, perché la risposta ci arriva dal cuore. Scegliere fra bene e male è facile, ma scegliere fra bene e bene è difficile. La Preghiera in lingue ci aiuta in questo.

- **Io voglio** ascoltare il Signore nel silenzio.

Luca 9, 32: *“Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria.”*

Nella vita possiamo essere oppressi dal sonno a causa della zizzania. La zizzania ha potere sedativo, narcotico. Anche le gioie della vita ci fanno addormentare, perché sembra che non abbiamo più bisogno del Signore e ci allontaniamo. Stare svegli significa essere consapevoli, vivere il presente, vivere le situazioni del momento, per superarle.

A volte, ci troviamo ad affrontare esami delle nostre generazioni. Ritroviamo situazioni, che si ripetono nella nostra famiglia. Mi chiedo quando finiranno certi eventi. Capisco che siamo noi a sanare non solo la nostra vita, ma che il Signore ci permette di essere benedizione, insieme a Lui, per sanare il nostro Albero Genealogico. Non aspettiamoci ringraziamenti.

Dobbiamo riuscire a vincere questa oppressione del sonno, per vedere la gloria del Signore.

- **Io voglio** vedere la gloria del Signore nella dimensione dello Spirito.

Marco 9, 5: *“Maestro, è bello per noi stare qui.”*

Dobbiamo ritornare alla bellezza di essere di Gesù. A volte, la religione, il gruppo diventano un'ansia, perché non si può fare questo e neppure quello.

Dobbiamo riuscire ad essere contestatori, per riuscire a portare il bello e ritornare alla bellezza di essere Cristiani. Hegel diceva: “Nessun grande uomo lo è per il suo maggiordomo.” Chi ci sta vicino si accorge dei nostri limiti, delle nostre povertà, delle nostre debolezze. All’interno della Comunità, però, cerchiamo di vedere il Gesù Risorto, il Gesù da amare, il Gesù, che si manifesta e viene per guarirci, salvarci. Salvezza deriva da salute. Nella salvezza c’è la guarigione. Occorre ritornare a dire: -È bello stare qui, è bello stare in Chiesa, all’incontro di preghiera...- Ci saranno sempre persone o realtà, che metteranno in evidenza il brutto. Per noi è bello vedere il Signore Risorto.

- **Io voglio** vivere il bello della fede in Gesù Signore.

Marco 9, 7: “*Poi si formò una nube, che li avvolse nell’ombra.*”

Esodo 16, 10: “*La gloria del Signore apparve nella nube.*”

Luca 1, 35: “*Su di te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo.*”

Domenica abbiamo letto in **Atti 5, 15:** “*...portavano gli ammalati nelle piazze, ponendoli su lettucci e giacigli, perché, quando Pietro passava, anche solo la sua ombra coprisse qualcuno di loro.*” L’ombra è la presenza del Signore. Madre Anna Canopi scriveva: “In tutte le situazioni ombra della nostra vita, possiamo vedere il Signore.” Le situazioni ombra sono quelle buie, oscure. Invece di lamentarci per questa ombra, è il caso di chiedere al Signore dove è in quella situazione tenebrosa della nostra vita. In alcuni frangenti ci sentiamo abbandonati, al buio, ma in questo buio c’è il Signore.

- **Io voglio** fare esperienza dello Spirito nel nascondimento/ombra delle situazioni.

Marco 9, 7: “*E uscì una voce dalla nube: -Questi è il Figlio mio amato; ascoltatelo!*”-

Tutto quello che non rientra nel messaggio di Gesù, deve essere messo da parte. Nei Vangeli c’è la pienezza della verità. Tutto il resto va abbandonato.

Pietro è un tentatore: “*...facciamo tre tende, una per te, una per Mosè e una per Elia.*” Pietro è ebreo e per gli Ebrei chi sta al centro è il più importante. Al centro c’è Mosè, che rappresenta la Legge. Pietro vuole che si ritorni alla Legge e che Gesù torni ad essere Messia, come è scritto nella Legge. Spesso chi ci sta accanto ci tenta.

- **Io voglio** ascoltare/obbedire a Gesù.

Marco 9, 8: “*E subito, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.*”

Matteo 28, 20: “*Io sono con voi tutti i giorni.*”

È necessario tornare a vedere solo Gesù. “*Guardate a Lui e sarete raggianti*”

Salmo 34 (33), 6. Se guardiamo in basso, è finita.

- **Io voglio** diventare **uno** con Gesù, lasciando cadere ogni distrazione.

Marco 9, 9: *“Mentre scendevano dal monte, ordinò di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell’uomo fosse resuscitato dai morti.”*

Sapienza 6, 15: *“Riflettere su di essa è intelligenza perfetta.”*

Il rischio è che quello che sentiamo può scivolare, come acqua sul marmo. È importante, per evitare questo, riflettere e meditare su quello che il Signore ha operato nella nostra vita.

- **Io voglio** meditare, riflettere sulla mia esperienza.

Marco 9, 10: *“Ed essi tennero la cosa per sé, domandandosi però che cosa volesse dire resuscitare dai morti.”*

- **Io voglio** domandarmi e capire come Gesù viene a salvarmi nelle varie situazioni della mia vita.

Questo è il messaggio della Trasfigurazione. Gli apostoli pensavano in un determinato modo, ma Gesù li conduce a pensare in un altro. Gli apostoli devono riflettere. Questo vale per ciascuno di noi.

Il Signore, giorno dopo giorno, ci sta portando verso il suo modo di agire e cambia la nostra vita. Il Signore si inserisce nella nostra storia, per salvarci alla sua maniera.

San Tommaso affermava che Gesù, fin dalla nascita, sapeva tutto quello che gli sarebbe accaduto.

La Teologia contemporanea sostiene che Gesù ha scoperto, cammin facendo, vedendo il rifiuto dei sommi sacerdoti, degli anziani, degli scribi, che la salvezza passava attraverso la Croce, la sofferenza, la morte, la resurrezione.

Come viene a salvarci il Signore nella nostra vita? Quale è il suo progetto? Spostiamoci, per vedere in che modo il Signore viene a salvarci, in che modo vuole che ciascuno di noi diventi elemento di salvezza nella Chiesa, nella famiglia, nel mondo.

Da questa sera fino a Pentecoste, prendiamo per mano Gesù e lasciamoci portare in Alto, per vedere quanto è Bello! AMEN!

QUARTO MISTERO LUMINOSO
“LA TRASFIGURAZIONE”

Ovvero

la capacità di vedere la realtà oltre il velo dell'apparenza

| | PAROLA DEL SIGNORE | AFFERMAZIONI |
|---|---|---|
| 1 | Marco 9, 1: “In verità, vi dico: vi sono alcuni qui presenti, che non morranno prima di aver visto il Regno di Dio venire con potenza.” | Io voglio vedere la mia vita trasfigurata dalla potenza dello Spirito Santo. |
| 2 | Marco 9, 29: “Ho detto ai tuoi discepoli di scacciarlo, ma non ci sono riusciti... questa specie non si può scacciare in alcun modo, se non con la preghiera.” | Io voglio , attraverso la preghiera, essere libero e liberante. |
| 3 | Marco 9, 2: “Dopo sei giorni...” | Io voglio rivelare la pienezza del divino in me. |
| 4 | Marco 9, 2: “Li condusse in disparte loro soli.” Esodo 3, 3: “Ora mi sposto, per vedere.” | Io voglio rimanere solo con Gesù, lasciandomi portare oltre. |
| 5 | Marco 9, 2: “Li fece salire sopra un monte alto”- Luca 9, 28: “a pregare.” Matteo 4, 8: “Il diavolo lo condusse con sé sopra un monte altissimo.” | Io voglio ascendere/ascersi con Gesù nella preghiera. |
| 6 | Marco 9, 3: “Si trasfigurò davanti a loro. Le sue vesti divennero splendenti, bianchissime: nessun lavandaio sulla terra potrebbe renderle così bianche.” Matteo 4, 9: “Gli mostrò tutti i regni del mondo con la loro gloria e gli disse: -Tutte queste cose io ti darò, se, prostrandoti, mi adorerai.”- | Io voglio accogliere la luce divina, come dono. Nessuna pratica umana può darla. |
| 7 | Marco 9, 4: “E apparve loro Elia con Mosè e discorrevano con Gesù.” | Io voglio usare le due ali/modalità di preghiera. |
| 8 | Esodo 15, 20: “Maria prese in mano un timpano, formando cori di danze: Cantate al Signore...” | Io voglio cantare/lodare al Signore. |

| | | |
|----|---|--|
| 9 | 1 Re 19, 12: “Ci fu un vento impetuoso, un terremoto, il fuoco, ma il Signore non era in essi. Poi ci fu una voce di silenzio leggero che gli diceva...” | Io voglio ascoltare il Signore nel silenzio. |
| 10 | Luca 9, 32: “Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; tuttavia restarono svegli e videro la sua gloria.” | Io voglio vedere la gloria del Signore nella dimensione dello Spirito |
| 11 | Marco 9, 5: “Maestro, è bello per noi stare qui.” | Io voglio vivere il bello della fede in Gesù Signore. |
| 12 | Marco 9, 7: “Poi si formò una nube, che li avvolse nell’ombra.” Esodo 16, 10: “La gloria del Signore apparve nella nube.” Luca 1, 35: “Su di te stenderà la sua ombra la potenza dell’Altissimo.” | Io voglio fare esperienza dello Spirito nel nascondimento/ ombra delle situazioni. |
| 13 | Marco 9, 7: “E uscì una voce dalla nube: -Questi è il Figlio mio amato; ascoltatelo!”- | Io voglio ascoltare/obbedire a Gesù. |
| 14 | Marco 9, 8: “E subito, guardandosi attorno, non videro più nessuno, se non Gesù solo con loro.” Matteo 28, 20: “Io sono con voi tutti i giorni.” | Io voglio diventare uno con Gesù, lasciando cadere ogni distrazione. |
| 15 | Marco 9, 9: “Mentre scendevano dal monte, ordinò di non raccontare a nessuno ciò che avevano visto, se non dopo che il Figlio dell’uomo fosse resuscitato dai morti.” Sapienza 6, 15: “Riflettere su di essa è intelligenza perfetta.” | Io voglio meditare, riflettere sulla mia esperienza. |
| 16 | Marco 9, 10: “Ed essi tennero la cosa per sé, domandandosi però che cosa volesse dire resuscitare dai morti.” | Io voglio domandarmi e capire come Gesù viene a salvarmi nelle varie situazioni della mia vita. |

